

Puglia

Manduria, pronto il campo. Un colabrodo

di **Pierluigi G. Cardone**

Solidarietà per i migranti, insoddisfazione per le decisioni unilaterali del governo, preoccupazione per la sicurezza dei cittadini. La Puglia che oggi accoglierà i primi 560 migranti provenienti, con la nave San Marco, dalla masnada di Lampedusa è divisa. Ciò che fa discutere è il luogo scelto per allestire la tendopoli (completata ieri sera a tempo di record): un ex aeroporto militare che da anni versa in stato di completo abbandono, a due passi dalla provinciale che unisce Oria a Manduria. «La gente ha paura - ha detto al *Fatto Quotidiano* il presidente della Provincia di Brindisi, Massimo Ferrarese - perché il sito che il governo ha individuato non garantisce sicurezza. È un rudere in aperta campagna, senza alcuna recinzione, che si trova a 600 metri dalle zone residenziali di Oria e Manduria. A Brindisi abbiamo già un Cie: è un ex caserma dove vivono 50 extracomunitari che spesso e volentieri creano disordini e tafferugli. Cosa volete che accada in un accampamento che dovrà accogliere 700 persone?».

PER FERRARESE, la soluzione giusta doveva passare dal dialogo con gli enti locali: «Vogliamo accogliere i migranti, ma in luoghi adatti: nel nostro territorio ci sono siti ben più idonei allo scopo, ma il governo ha deciso di non sentire la nostra voce». Nelle ultime ore è circolata la notizia del possibile allestimento di un'altra tendopoli a

San Pancrazio Salentino, ma per Ferrarese anche questa sede sarebbe inadatta.

Sulla stessa linea il sindaco di Manduria, Paolo Tommasino. «La cittadinanza teme per la propria sicurezza ma è solidale con il dramma dei migranti - ha dichiarato al *Fatto* -. Del resto mi hanno assicurato che l'ex aeroporto è una soluzione temporanea: questo dato di fatto e la sinergia tra le istituzioni saranno la garanzia per l'ospitalità della gente di Manduria». Sinergia di facciata, però, almeno secondo il presidente della Regione Vendola, che ha accusato Maroni di approfittare della disponibilità della Puglia per piazzare nuovi Cie in una terra che ha già due strutture simili e ben tre Cara (Centro accoglienza richiedenti asilo). In tal senso, tuttavia, sono arrivate le rassicurazioni della Prefettura di Taranto, secondo cui la tendopoli di Manduria sarà un Centro di prima accoglienza e non un Cie.

SE LA PUGLIA è divisa, altrove è la polemica politica a farla

La S. Marco farà sbarcare 560 profughi, la Provincia: niente sicurezza. Piano Regioni, i dubbi della Toscana

da padrona. Fa riflettere la dicotomia tra il via libera assicurato quattro giorni fa da alcune «regioni rosse» al piano d'emergenza di Maroni (con la Lega che al contrario poneva dei paletti all'accoglienza) e la recente minaccia di un dietrofront a causa dell'allarmismo «anti-clandestini» del Carroccio per fini elettorali. Mentre per il presidente dell'Emilia Romagna Vasco Errani «nessuna regione può tirarsi fuori» dal piano di emergenza, il numero uno della Toscana, Enrico Rossi, ha invece lanciato l'ultimatum: «Se i leghisti continueranno con questo atteggiamento inaccettabile potremmo arrivare anche a rimettere in discussione la nostra disponibilità». Che la solidarietà della prim'ora stia lasciando il campo al calcolo politico?

